



IM *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio I - Segreteria Generale

m dg - GDAP
PU - 0195654 - 12/06/2018

Roma, 12-06-2018



Ai Signori Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria
LORO SEDI

Ai Signori Direttori
degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

Ai Signori Comandanti di Reparto
degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

E, per conoscenza Al Signor Vice Capo del Dipartimento
SEDE

Ai Signori Direttori Generali
SEDE

Agli Uffici di Staff
dell'Ufficio Capo del Dipartimento
SEDE

Oggetto: Eventi critici - aggressioni fisiche al personale del Corpo di polizia penitenziaria.

Nel fare seguito alle pregresse direttive impartite dallo scrivente sulla problematica in oggetto evidenziata, ed in particolare alle disposizioni contenute nella unita nota del 26 maggio 2015, prot. n. 0186697, atteso il verificarsi di gravi episodi di aggressione in danno di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria per mano di soggetti detenuti presso le strutture penitenziarie del territorio nazionale, lo scrivente sente particolarmente viva la premura di invitare tutto il personale del Corpo impiegato quotidianamente in compiti e servizi istituzionali, a diretto contatto con persone detenute, a usare ogni più



IM *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio I - Segreteria Generale

opportuna cautela e attenzione al fine di **preservare la propria incolumità personale**, *in primis*, nonché la sicurezza dell'istituto.

Tanto si raccomanda, altresì, al fine di arginare quanto più possibile deprecabili e illegittime forme di violenza da parte della popolazione ristretta.

Ciò posto, si invitano i Provveditori, i Direttori e i Comandanti di Reparto, a monitorare le situazioni di criticità, verificando se le modalità adottate, finalizzate alla prevenzione e repressione degli eventi di aggressione, siano efficaci.

In particolare, ogni Provveditore, nell'ambito del distretto di competenza, dovrà **dare conferma** allo scrivente delle seguenti azioni intraprese:

- 1) in previsione del piano di incremento dell'organico dei reparti del Corpo di polizia penitenziaria, ed in particolare in occasione delle assegnazioni dei neo agenti al temine del 173° corso, dell'istaurazione, nell'ambito delle Unità Operative, di un "servizio di controllo" che possa intervenire in ausilio del personale in servizio e non solo al momento del bisogno;
- 2) della creazione di sezioni *ex art.* 32 del D.P.R. 30 giugno 2000, n.230;
- 3) della immediata risposta dell'Amministrazione sia sul versante disciplinare, attraverso la tempestiva convocazione del consiglio di disciplina, sia sul versante penale, qualora il fatto integri gli estremi di reato.

L'Ufficio III - attività ispettiva e del controllo, continuerà a svolgere il periodico monitoraggio della situazione relativa agli eventi critici in esame.

Confido nella professionalità e nell'impegno sempre profuso da tutto il personale dell'Amministrazione penitenziaria, e ribadisco il sentimento di profonda solidarietà, sia personale che a nome di tutto il Dipartimento, dinanzi a episodi così eclatanti e spiacevoli in danno ad appartenenti al Corpo, quali quello avvenuto l'8 giugno u.s. presso la Casa Circondariale di Reggio nell'Emilia.

Sono a Tutti particolarmente vicino

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi CONSOLO

Santi Consolo



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

Al Signori Provveditori Regionali

Ai Signori Direttori degli Istituti Penitenziari

LORO SEDI

Al Signor Vice Capo

Ai Signori Direttori Generali

Al Signor Direttore dell'ISSP

Al Signor Direttore dell'Ufficio per l'attività ispettiva e del controllo

Al Signor Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali

SEDE



GDAP - 0186697 - 2015

PU-GDAP-1000-26/05/2015-0186697-2015

c. p.c.

OGGETTO: Eventi critici

Dall'ultima rilevazione effettuata in ordine agli adempimenti derivanti dalla cd. sentenza Torreggiani, sono emersi dati incoraggianti sul processo di cambiamento che, da un paio di anni, sta interessando l'Amministrazione, atteso che molte delle iniziative immaginate per consentire una detenzione maggiormente dignitosa sono state poste in campo, e tante altre sono in fieri.

Seppur il nuovo modello detentivo, dalle rilevazioni acquisite, sembra nel suo complesso funzionare, non deve essere trascurato un elemento di criticità, emerso dal monitoraggio svolto, sul quale è opportuno fare delle riflessioni: l'aumento del numero degli eventi critici configuranti aggressioni al personale.

Invero, a fronte di una generalizzata diminuzione degli eventi critici riguardanti la persona detenuta (suicidi, atti di autolesionismo...), gli episodi di aggressione risultano essere, seppur lievemente, in aumento.

Siffatto dato, per essere meglio compreso nella sua reale portata, necessita di essere ulteriormente scorporato, considerato che il fenomeno è maggiormente presente laddove è in vigore un regime cosiddetto chiuso (ancora applicato nei confronti dei detenuti alta sicurezza) mentre la percentuale di aggressioni (seppur sempre in ascesa) è nettamente inferiore nelle sezioni dove è applicata una gestione aperta.

Se il dato disaggregato può essere confortante riguardo alla bontà del modello attuato, il fenomeno nel suo complesso deve essere assolutamente attenzionato, stante la necessità di salvaguardare, innanzitutto, l'incolumità del personale e, a seguire, il nuovo modello di vigilanza adottato.

A tal fine, proprio per evitare che la nuova impostazione operativa possa essere posta in dubbio da questi atti di violenza - così come da qualsiasi altra azione sanzionabile di turbativa dell'ordine e della sicurezza - deve soccorrere, come già ricordato con nota dello scorso mese di ottobre, sia l'instaurazione, **nell'ambito delle Unità Operative, di un "servizio di controllo" (1) che possa intervenire in ausilio del personale in servizio e non solo al momento del bisogno, sia la creazione di sezioni ex art. 32 del regolamento di esecuzione.**

A tale riguardo, i Signori Provveditori individueranno - non necessariamente in tutti gli istituti e secondo le specifiche esigenze ricettive - alcune sezioni, appositamente dedicate, ove allocare quei detenuti non ancora pronti al regime aperto ovvero che si siano manifestati incompatibili con lo stesso: e, questo, non in una logica di "isolamento" o punizione, ma di un'adeguata attività trattamentale che miri ad agevolare, per questi soggetti, il ritorno al regime comune "aperto" e, nel contempo, a salvaguardare detto regime da attività negative di prevaricazioni e violenza.

A fronte di simili episodi la doverosa risposta dell'Amministrazione deve essere immediata, sia sul versante disciplinare attraverso la tempestiva convocazione del consiglio di disciplina, sia sul versante penale, qualora il fatto integri gli estremi di reato, mediante comunicazione all'autorità giudiziaria.

Su questo fronte massima deve essere l'attenzione delle direzioni. Ai riguardo i Signori Provveditori avranno cura di svolgere adeguata opera di sensibilizzazione; di monitorare le situazioni di criticità al fine di verificare se le modalità poste in atto, di

¹ Vedi pag. 6 della circolare recante "Realizzazione circuito regionale ex art. 115 DPR 30 giugno 2000 n. 230: linee programmatiche"

prevenzione e repressione, siano adeguate; di offrire ogni utile supporto per la realizzazione di condizioni operative efficienti e, nel contempo, sicure.

Di tanto, dovrà essere data conferma allo scrivente.

Dal canto suo, l'Amministrazione centrale, tramite il competente Ufficio ispettivo, svolgerà, periodicamente, un monitoraggio della situazione relativa agli eventi critici in esame, al fine di verificare se le iniziative assunte stiano sortendo gli effetti sperati.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

Cordiali saluti.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Santi Consolo

S. Consolo